

inoltre, l'assessore regionale alla sanità ha sospeso i concorsi per l'assunzione di personale sanitario, necessario e indispensabile per la cura e l'assistenza degli ammalati;

questi atti illegittimi ed illegali sembrerebbero dimostrare la volontà della giunta regionale di prepararsi alle prossime elezioni, trascurando però la richiesta di salute da parte dei cittadini utenti tartassati, in quanto il commissariamento non è utile all'efficacia ed efficienza del sistema sanitario che non può migliorare con la quadratura del cerchio dei bilanci, che tra l'altro dovrebbe verificarsi con funzionari regionali distratti dal loro lavoro istituzionale e superpagati;

nel contempo è stata nominata una commissione d'inchiesta per la sanità privata accreditata, buttando discredito su strutture sanitarie che con grande senso di responsabilità, professionalità e serietà, hanno contribuito a dare salute ai bisognosi cittadini, pur essendo sottoretribuite ed attualmente non retribuite;

sorge il dubbio che, così operando, la giunta regionale cerchi di eludere gli ingenti debiti che ha nei riguardi di queste strutture sanitarie che, non potendo pagare neanche il personale, sono costretti a ricorrere alle vie giudiziarie con ulteriore aggravio di spesa che poi non ricade sulla giunta regionale ma sugli inconsapevoli cittadini che verranno costretti a sborsare ulteriori tasse, soprattasse e *tickets* vari —

quali iniziative intendano adottare in questa situazione di grave illegalità ed irresponsabilità da parte della giunta regionale della Calabria, che ha determinato un grave stato di inefficienza del sistema sanitario regionale con un grave rischio per la tutela della salute dei cittadini affinché sia posta fine al caos amministrativo, gestionale e funzionale che si è determinato in Calabria, segnalando all'autorità giudiziaria competente gli eventuali profili penali della vicenda.

(2-01729)

« Filocamo ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

BIONDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

sulla posizione italiana riguardo l'intervento armato contro Milosevic, le dichiarazioni della maggioranza sono andate in ordine sparso;

il Capo dell'Esecutivo Massimo D'Alema, ha dichiarato ieri che Belgrado sarà ritenuta responsabile dell'*escalation* della crisi e, nel caso in cui la missione di Holbrooke non ottenga risultati positivi, ci sarà la reazione della Comunità internazionale;

il portavoce della federazione dei Verdi Luigi Manconi e il leader dei comunisti italiani Armando Cossutta sostengono invece che senza una decisione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni unite i parlamentari delle rispettive forze politiche non daranno il loro assenso alla partecipazione del nostro paese all'eventuale intervento della Nato contro Milosevic;

il Ministro della difesa Carlo Scognamiglio dichiara che l'attacco è imminente e che l'Italia è pronta;

l'unico problema che sembra assillare il nostro Governo sembra essere quello delle migliaia di rifugiati che si riverse- ranno sulle coste italiane, che siamo impreparati a gestire —

se il Governo italiano intenda esprimersi collegialmente sull'eventualità dell'attacco della Nato al regime di Slobodan Milosevic e se non stia tentando invece di nascondere i propri litigi interni con una non-decisione. (3-03633)

NAPOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia e per gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

la nuova giunta regionale della Calabria ha deciso di avviare le procedure di

contestazione e successivi commissariamenti per quasi tutti i direttori delle Asl e delle Aziende ospedaliere della regione;

le contestazioni sarebbero addebitabili al deficit regionale finanziario accumulato in materia sanitaria ed alla bocciatura di dodici bilanci dell'anno 1998;

l'attuale assessore regionale alla sanità, già assessore al ramo in precedenti giunte regionali, non solo è stato il tutore ed il responsabile delle nomine di quasi tutti i direttori generali delle Asl calabresi, ma ha contribuito in buona parte al conseguimento del deficit regionale evidenziato, non essendo intervenuto tempestivamente con i poteri di controllo affidatigli dalle normativa vigente in materia;

la indiscriminata contestazione fatta ai direttori generali delle Asl calabresi, esclusi i tre nominati nel 1998, appare quale palese ingiustizia perpetrata nei confronti di coloro per i quali la verifica, prevista dalla legge, non aveva dato esiti negativi;

le contestazioni ed il conseguente commissariamento delle Asl in questione evidenzerebbero subdoli ed inaccettabili motivi politici e spartitori;

le contestazioni prodotte nei confronti di tutti i direttori delle Asl hanno, nel frattempo consentito di porre in essere un grave atto;

il direttore generale dell'Asl n. 10 di Palmi, dottor Ettore Rizzo, che in seguito ad avvenuta verifica negativa, aveva avuto, dalla precedente giunta regionale, un provvedimento deliberativo di non riconferma dall'incarico, mai notificatogli a causa di uno strano intervento della Magistratura, risultava in congedo per malattia da alcuni mesi;

il direttore generale in questione, congiuntamente ai direttori sanitario ed amministrativo, si è reso responsabile dello sfascio esistente in tutte le strutture ospedaliere dell'Asl n. 10 di Palmi, senza che, nonostante le ripetute denunce, venisse

registrato in merito un adeguato intervento da parte della locale Procura della Repubblica;

da notizie di stampa, l'interrogante apprende che la nuova giunta regionale calabrese avrebbe predisposto il provvedimento di presa d'atto delle dimissioni prodotte dal direttore Rizzo e di ritiro del precedente provvedimento di non riconferma nell'incarico, deliberato, per lo stesso, dalla passata giunta regionale -:

quali iniziative intendano porre in essere, a fronte del comportamento della giunta perché sia garantito il ripristino delle considerazioni di legittimità e efficienza delle strutture sanitarie calabresi.

(3-03634)

**CANGEMI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

la stampa riporta con grande evidenza l'ottimo andamento dei conti della società Saipem-Eni;

appare, a fronte di questa circostanza, ancora più grave la pervicace volontà dell'azienda di attivare la cassa integrazione guadagni straordinaria per 560 lavoratori;

tra l'altro questa iniziativa rappresenta solo il primo passo di un più pesante attacco ai livelli occupazionali;

l'individuazione di questi « esuberanti » si inserisce in un quadro di oscure manovre che vedono protagonisti dirigenti dell'azienda in progetti speculativi, resi possibili dalla esternalizzazione di una serie sempre maggiore di attività aziendali -:

quali iniziative immediate si vogliono intraprendere per evitare un nuovo colpo all'occupazione e la dispersione di un grande patrimonio di professionalità.

(3-03635)

GASPARRI, ARMAROLI, CARLO PACE e ARMANI. - *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica.* - Per sapere - premesso che:

sono state indette le elezioni del Consiglio nazionale degli studenti universitari, da tenersi nelle date del 24 e 25 marzo 1999;

nonostante la sospensiva del Tar della Toscana, che aveva accolto un ricorso di alcuni studenti in merito alla regolarità dell'indizione delle suddette elezioni, il Ministero aveva assicurato il regolare svolgimento delle stesse;

il pronunciamento del Consiglio di Stato, con il quale si accoglie il suddetto ricorso, è giunto il giorno precedente allo svolgimento della consultazione elettorale e il Ministero si è affrettato ad annullarla;

è intollerabile che, nonostante la mobilitazione degli studenti direttamente impegnati nella campagna elettorale, il ministero abbia annullato tali consultazioni;

ad avviso dell'interrogante è vergognosa la totale improvvisazione con cui è stata gestita la vicenda e irraguardoso l'atteggiamento nei confronti di chi ha investito risorse, umane ed economiche, per un appuntamento tanto importante per il mondo accademico -:

se non debba pubblicamente giustificare i motivi per i quali non è stata onorata la parola data e annunciare fin d'ora lo svolgimento delle elezioni disdette all'ultimo momento. (3-03636)

TARADASH. - *Al Ministro dell'interno.* - Per sapere - premesso che:

il 22 marzo 1999, nella facoltà di scienze politiche dell'università degli studi di Firenze, si sono verificati disordini per la visita dell'onorevole Maurizio Gasparri che doveva partecipare ad un'assemblea studentesca di propaganda elettorale per la lista Centro-destra per la libertà in occasione delle elezioni universitarie previste per il 24 ed il 25 marzo 1999;

gli scontri sono stati causati da alcuni studenti del collettivo di sinistra che hanno tentato di impedire la manifestazione aggredendo gli organizzatori dell'assemblea;

la violenza dello scontro, a seguito del quale cinque agenti della Digos sono rimasti feriti ed alcuni studenti contusi, è stata tale da costringere il deputato ad allontanarsi e la presidenza a trasferire l'assemblea in un'altra aula per consentirne lo svolgimento e la partecipazione del parlamentare;

il preside della facoltà, il professor Claudio Franchini, aveva segnalato alla questura di Firenze già nella settimana precedente a quella in cui l'intervento dell'onorevole Gasparri era previsto, che si sarebbero potuti verificare dei disordini;

non è il primo episodio in cui a Firenze manifestazioni politiche organizzate da formazioni di centro-destra vengono disturbate senza che sia adeguatamente garantita la libertà di manifestazione e l'incolumità dei partecipanti -:

quali siano i motivi per i quali, nonostante il preavviso del Preside, non siano state adottate dalla questura di Firenze tutte le misure necessarie per garantire l'ordinato svolgimento della manifestazione e tutelare l'incolumità di un parlamentare;

quali provvedimenti intenda adottare per accertare le responsabilità per l'accaduto che ha ostacolato il libero svolgimento di una manifestazione politica in una sede universitaria e quali provvedimenti intenda adottare per garantire i diritti democratici all'interno dell'università di Firenze. (3-03637)

VOLONTÈ. - *Al Ministro delle finanze.* - Per sapere - premesso che:

il disegno di legge collegato alla legge finanziaria 1998, presentato al Senato nel settembre 1997, riportava le seguenti parole «l'accettazione delle scommesse sui levrieri, di cui alla legge 23 marzo 1940

n. 217, è consentita solo presso impianti di raccolta situati all'interno dei cinodromi »;

nella seduta del 13 dicembre 1997 è stato approvato alla Camera dei deputati il seguente testo modificativo della proposta governativa: « l'accettazione delle scommesse sulle corse dei cani levrieri, di cui alla legge 23 marzo 1940, n. 217, è consentita presso impianti di raccolta situati all'interno dei cinodromi ed al di fuori di essi in strutture idonee, con apposito regolamento del ministero delle finanze da emanare entro 90 giorni dalla data di approvazione della presente legge »;

più volte, nel corso del 1998, il Ministro delle finanze ed il collaboratore, dottor Giovanni Sernicola, sono stati sollecitati ad emanare il regolamento inerente la raccolta esterna delle scommesse sulle corse dei cani in circuito nazionale, ricevendo assicurazioni circa l'imminente emanazione del predetto regolamento;

all'atto della presentazione del collegato fiscale al Senato, il Sottosegretario De Franciscis avrebbe affermato che presto non sarebbe stato più necessario andare in un cinodromo per puntare sul cane preferito in quanto era in arrivo un regolamento che avrebbe consentito al ministero delle finanze di accettare su totalizzatore nazionale, tramite le agenzie ippiche, le scommesse sulle corse dei levrieri, creando nel contempo oltre seimila nuovi posti di lavoro;

nel corso dell'esame del provvedimento S. 3599 (federalismo fiscale) è stato approvato al Senato l'emendamento 12. 0. 503 che ripristina la raccolta delle scommesse sulle corse dei levrieri solo presso impianti situati all'interno dei cinodromi —:

per quali ragioni il regolamento più volte annunciato sulla raccolta esterna delle scommesse sulle corse dei levrieri non sia stato emanato nei tempi fissati per legge;

se non ritenga di intervenire urgentemente su tale materia facendo chiarezza su un settore che vede impegnata una

categoria di lavoratori che da oltre 70 anni lavora onestamente e seriamente in un settore che vede la propria sopravvivenza aziendale in serio pericolo. (3-03638)

**VOLONTÈ.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere:

se sia a conoscenza dell'esistenza a San Marino di un fondo *offshore* non comunitario che commercializza quote di fondi comuni anche in Italia e, in caso di risposta affermativa, quali iniziative intenda adottare per verificare la struttura di tale fondo;

se esista presso la Consob un ufficio preposto a tale funzione e chi ne sia il titolare. (3-03639)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

organismi comunitari hanno condotto una ispezione in otto banche europee di grande rilevanza, per l'accertamento dell'effettivo addebito a carico dei clienti delle commissioni per i cambi allo sportello e i bonifici transfrontalieri fra monete partecipanti all'euro;

il commissario alla concorrenza Karel Van Miert ha precisato che le banche in questione sono tedesche, spagnole, italiane e francesi;

l'iniziativa degli organismi europei si è avviata a seguito di segnalazioni da parte delle associazioni dei consumatori e da parte di eurodeputati;

l'inchiesta avrebbe confermato che in effetti gli istituti di credito continuano a prelevare commissioni che si avvicinano al quattro per cento per operazione rispetto alle quali i rischi di cambio sono scomparsi;

vi è il fondato sospetto che tale comportamento costituisca l'espressione di illecite intese fra le banche;

le banche, ovviamente, si difendono respingendo l'addebito —:

se non si ritenga di dover attivare i servizi ispettivi per una puntuale verifica della fondatezza della contestazione e per l'eventuale assunzione dei conseguenti provvedimenti. (3-03640)

**SGARBI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

da diversi giorni gli organi d'informazione trattano la delicata vicenda del minore Marco di Senigallia, affetto da tumore ad una gamba, cui il tribunale dei minori di Ancona ha assegnato dapprima un tutore, privando così i genitori del piccolo della patria potestà, poi, con successivo provvedimento, un curatore speciale con preciso incarico di decidere circa gli aspetti clinici riguardanti la malattia del minore;

le decisioni del tribunale dei minori si inseriscono in una tragica controversia sorta tra i genitori di Marco ed i sanitari, poiché la famiglia del minore è fermamente intenzionata a tentare ogni metodo di cura (compresa la terapia Di Bella) prima di sottoporre Marco ad intervento chirurgico di amputazione dell'arto; invece i sanitari (e soprattutto l'attuale curatore speciale del minore, professor Riccardo Cellerino) sono dell'avviso di curare l'arto colpito da tumore esclusivamente attraverso chemioterapia, per poi passare immediatamente in caso di esito infruttoso, all'intervento di amputazione;

a tal proposito, il tribunale dei minori di Ancona ha emanato i due provvedimenti prima menzionati decidendo, in un primo tempo, addirittura di privare i genitori della patria potestà, e, successivamente, di sottoporre la famiglia alle decisioni vincolanti del curatore speciale;

tale condotta dell'autorità giudiziaria appare all'interrogante oltre che illegittima sul piano giuridico (infatti, la nomina del

curatore speciale compete per legge al giudice tutelare e non al tribunale dei minori), assolutamente inaccettabile sul piano etico, in quanto si privano i genitori del minore del diritto e della libertà, esclusivamente di loro pertinenza, di decidere sugli aspetti clinici riguardanti la salute del loro bambino;

lo stesso tribunale dei minori di Ancona, a quanto si apprende dagli organi di stampa, si è segnalato negli ultimi anni per numerose decisioni dirette sempre all'allontanamento dei minori dalle famiglie d'origine e caratterizzate da un'agghiacciante e feroce interpretazione dei poteri attribuiti dalla legge —:

quali siano le valutazioni in merito a quanto esposto e quali provvedimenti intenda prendere sollecitamente affinché sul piano giuridico venga riconosciuto ai genitori il sacrosanto diritto di decidere circa le cure mediche occorrenti ai figli minori;

se abbia già disposto o intenda disporre con urgenza una ispezione ministeriale presso il tribunale dei minori di Ancona, al fine di stabilire la legittimità dei provvedimenti assunti ed eventuali profili di responsabilità disciplinare, poiché (almeno da quanto si evince da alcuni articoli di stampa) l'attività giurisdizionale di quel tribunale sembra essere improntata ad un eccessivo rigore ed un assoluto disprezzo delle più elementari norme di umanità, entrambi elementi che, in stretta correlazione, rendono i provvedimenti emanati vere e proprie mostruosità giuridiche.

(3-03641)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IN COMMISSIONE

**BALLAMAN.** — *Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con riferimento all'Ilor per gli agenti di commercio con circolare n. 42/E del 17